EMERGENZA CORONAVIRUS



AIUTI AGLI OSPEDALI

IN CAMPO TUTTI INSIEME PER SOSTENERE **IL TERRITORIO**

CREMONA Per sostenere gli ospedali di Cremona, Crema e Casalmaggiore, da tre settimane in prima linea per contrastare il Coronavirus, le realtà imprenditoriali e associative del territorio sono scese in campo per dare man forte a medici e infermieri che da più giorni chiedono aiuto, denunciando una situazione «vicina al collasso». Ela richiesta di sostegno è stata prontamente raccolta da Fondazione Arvedi-Buschini, Libera Associazioni Agricoltori, Coldiretti, Associazione Industriali, Apindustria, Confartigianato Cremona, Autonoma Artigiani Crema, Libera Artigiani Crema, Confederazione Nazionale dell'Artigianato, Confcommercio e Confcooperative che sono scesi in campo uniti per portare avanti azioni «più forti» rivolte al sostegno del Cremonese, del Cremasco e del Casalasco. È nata così l'associazione «Uniti per la provincia di Cremona», con undici «presidenti-giocatori» (qui a fianco) che si sono messi in moto e sono garanzia di massimo impegno. Sono le colonne portanti del tessuto economico locale: grazie alla loro unione, il risultato è assicurato.

C'è il primo aiuto concreto Due respiratori artificiali

Acquistati in Norvegia da «Uniti per la provincia di Cremona»: arriveranno all'ospedale Maggiore già domani

«Uniti per la provincia di Cre- aiuto concreto è arrivata dopo ria rischia di morire. mona», fondata giovedì scorso presso lo studio del notaio Henzel, non si è fermata ai proclami iniziali per dare il via alla grande raccolta fondi a sostegno degli ospedali di Cremona, Crema e Oglio Po di Casalmaggiore. Le undici realtà del tessuto imprenditoriale locale hanno speso parole importanti per questo progetto e fin da subito si sono prodigate per arrivare a dare risposte con tempi celeri. Testa e cuore per un aiuto adeguato e concreto. Rispondendo alla richiesta di sostegno economico lanciata da medici e infermieri di fronte all'emergenza Coronavirus che sta mettendo a dura prova le strutture sanitarie del nostro territorio, vicine al collas-

La neonata Onlus domani consegnerà all'ospedale Maggiore di Cremona due respiratori artificiali. Macchinari necessari per il trattamento dei casi gravi di infezioni da Covid-19. La spesa totale si aggira intorno ai 30 mila euro e per riuscire ad acquistare e ad avere in tempi brevi i due di-

spositivi l'associazione si è rivolta a una ditta specializzata ■ CREMONA L'Associazione norvegese. La scelta del primo un confronto con le direzioni delle strutture sanitarie locali. In questo momento i respiratori artificiali in dotazione ai nosocomi sono tutti impegnati ed era quindi importante intervenire in questa direzione. Il macchinario garantisce sup-

porto alla respirazione a chi, colpito dal virus, a causa della grave insufficienza respirato-

La prima risposta delle associazioni di categoria cremonesi è arrivata in tempi davvero brevi – non scontati vista la difficoltà in questo momento di reperire il materiale sanitario sul mercato, anche quello internazionale, in un momento di difficoltà e panico globale – grazie al lavoro svolto in modo capillare delle undici realtà. Ognuno ha attivato le proprie conoscenze per scandagliare ogni angolo del Pianeta.

«L'unione fa la forza» e grazie ai molteplici e differenziati contatti che hanno i presidenti Giovanni Arvedi, Renato Crotti, Paolo Voltini, Francesco Buzzella, Alberto Griffini, Massimo Rivoltini, Pierpaolo rocratici e alla mancanza di li-Soffientini, Marco Bressanelli, Giovanni Bozzini, Vittorio **Principe** e **Tiziano Fusar Poli**, questo che l'aiuto di «Uniti per l'approvvigionamento dei macchinari e dei dispositivi risulterà alla portata, nell'intento poidi assicurarli al Maggiore di Cremona e Crema, e all'Oglio Po di Casalmaggiore. Tre ospedali che, altrimenti, a causa degli impedimenti bu-

bero scoperti. Ed è anche per la provincia di Cremona» è fondamentale per rispondere all'emergenza: per non fare collassare il sistema sanitario locale. Le esigenze sono tante e incalzanti, le undici associazioni non si sottraggono a questa iniziativa di mutuo soccorso. Sono già stati allacciati contatti in più parti del mondo e dopo i due respiratori artificiali, la neonata Onlus, concentrando gli sforzi, è vicina all'acquisto di mascherine, guanti e altri dispositivi di protezione personale, che iniziano a mancare a medici, infermieri e soccorritori e che, proprio in queste ore, hanno portato all'attrito Governo e Regione. Fondazione Arvedi-Buschini, Libera Associazioni Agricoltori, Coldiretti, Associazione Industriali, Apindustria, Confartigianato Cremona. Autonoma Artigiani Cre-

quidità immediata, rimarreb-

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Lega di B e le società ne acquistano altri E la Cremonese ne «indirizza» uno a Crema

■ CREMONA La Lega calcio di Serie B sta mobilitando le società per acquistare 20 respiratori artificiali. La Cremonese ha partecipato e si è prodigata perché uno di questi venga assegnato al Maggiore di Crema. La Lega, per la destinazione di questi macchinari, si è rimessa alle decisioni dei club, quindi la spedizione a Crema del respiratore ha avuto l'ok.

Nella battaglia incessante contro il Coronavirus, intanto, il sostegno non si ferma ai soli ospedali del territorio locale. L'Onlus «Unitiper la provincia di Cremona» fa sapere di aver ben presente la situazione di difficoltà dei soccorritori. Dalla

Croce Rossa alla Croce Verde, e tante altre realtà di volontariato, in questo periodo sono sotto pressione ed economicamente non sembrano in grado di reggere ancora per tanto. Queste associazioni pubbliche sono prevalentemente composte dai volontari e anche loro lamentano la mancanza degli equipaggiamenti adeguati per svolgere il servizio di soccorso in un incessante via vai di ambulanze. Le undici realtà del tessuto imprenditoriale di Cremona, così, stanno cercando di muoversi anche in questa direzione utilizzando la raccolta fondi #unitiperlaprovinciadicremona. LP

